

IL CANTASTORIE

ALEKSANDAR ZOGRAF

ALBERT B. LORD (1912-1991), FILOLOGO CLASSICO AMERICANO, SLAVISTA E STUDIOSO DI FOLKLORE, INSIEME A MILMAN PARRY (1906-1935), PRECOCEMENTE SCOMPARSO, NEL 1934 VISITÒ VARI LUOGHI DELLA JUGOSLAVIA, DOVE FECE RITORNO ANCHE NEL DOPOGUERRA. LORD LAVORÒ SU TRASCRIZIONI DI POESIA ORALE, CHE IN QUESTI LUOGHI VENIVA ANCORA TRAMANDATA, OPPURE CREATA NEL RISPETTO DELL'AUTENTICA TRADIZIONE OMERICA. IL CANTO VENIVA ACCOMPAGNATO DA UN TERRIBILE STRUMENTO A UNA CORDA CHIAMATO "GUSLA". IN QUESTO MODO SI CANTAVANO TEMI RISALENTI ALLA NOTTE DEI TEMPI, MA SECONDO ALBERT LORD SE NE UCCIDEVA LO SPIRITO, PER IL SOLO FATTO DI TRASCRIVERLI E DI INTERROMPERE IL PROCESSO DI TRASMISSIONE ORALE, DURANTE IL QUALE I CANTANTI POPOLARI ABBELLIVANO E CAMBIAVANO LE POESIE...



NELL'OPERA PIÙ IMPORTANTE DI LORD, IL CANTASTORIE ("THE SINGER OF TALES", 1960), SI PARLA DEI GUSLARI CIECHI SOLO IN PICCOLA PARTE, MA L'ARGOMENTO MI È SEMPRE SEMBRATO INTERESSANTE... "LA NOSTRA ESPERIENZA SUL CAMPO NON HA CONFERMATO LE IMMAGINI ROMANTICHE DEI BARDI CIECHI. NIKOLA JANUŠEVIĆ DI GACKO E STJEPAN MAJSTOROVIĆ DI BIHAĆ ERANO CIECHI MA, PUR ESSENDO PERSONAGGI INTERESSANTI, NON ERANO ESECUTORI PARTICOLARMENTE ABILI E NON SAPEVANO SVILUPPARE I TESTI IN FORMA COMPLETA."

"MAJSTOROVIĆ DIVENNE CIECO ALL'ETÀ DI UN ANNO E MEZZO E A QUATTORDICI ANNI DOVETTE FARSI CARICO DEI GENITORI. A VENT'ANNI IMPARÒ A CANTARE ACCOMPAGNANDOSI CON LA GUSLA CHE TENEVA SEMPRE CON SÈ, NELLA BORSA, PER IMPEDIRE A TEPPISTI E BURLONI DI METTERE SAPONE SULLA CORDA, ROVINANDOLA. PER UN PO' DI ANNI NON EBBE FORTUNA E QUANDO ARRIVARONO I TEMPI DIFFICILI DELLE GUERRE, I COMMERCianti DELLA CITTÀ LO AIUTARONO PRESTANDOGLI DEL DENARO."



APOSTOL RISTEVSKI, GUSLAR CIECO DI PRILEP



ŽIVKO RAFILOVIĆ, GUSLAR CIECO (PRNJAVOR)

"SI SPOSÒ BENCHÈ CIECO E DAL MATRIMONIO NACQUE UN FIGLIO. FINO CIRCA AL 1928 ANDÒ TUTTO BENE MA ALCUNI ANNI PRIMA CHE LO INCONTRASSIMO, LA FORTUNA GLI VOLTÒ NUOVAMENTE LE SPALLE E RICONOBBE DI NON RIUSCIRE PIÙ A CANTARE BENE A CAUSA DELL'ETÀ. ECCO PERCHÈ PREFERIVA LE CANZONI BREVI."



"MA NON LO ASCOLTAVA PIÙ NESSUNO E SOLTANTO IN UN VILLAGGIO (BOSANSKA KRUPA) RIUSCIVA A PRENDERE QUALCHE SOLDI. CANTAVA QUELLE CANZONI CHE ANDAVANO BENE ALLA COMPAGNIA IN CUI SI TROVAVA ED ERA COSTRETTO AD ACCONTENTARE I GUSTI IL PUBBLICO, PERCHÈ ALTRIMENTI NON PRENDEVA MENTE."



"COSÌ, QUANDO ERA CON I TURCHI, CANTAVA LE CANZONI TURCHE OPPURE LE PROPRIE CANZONI, IN CUI A VINCERE IN BATTAGLIA ERANO I MUSULMANI. QUANDO SI TROVAVA CON I SERBI, LA CUI COMPAGNIA GLI ERA PIÙ GRADITA, CANTAVA LE CANZONI DEI SERBI."



"NATURALMENTE, NON VOGLIAMO DIRE CHE I POETI CIECHI NON ABBIANO AVUTO UN RUOLO IMPORTANTE IN QUESTA PRATICA ARTISTICA IN ALTRE CULTURE, O CHE NON L'ABBIANO AVUTO IN PASSATO PERSINO NELLA NOSTRA. DA QUESTO RESOCONTO NON ANDREBBE ESCLUSO ĆOR-HUSO: ERA CIECO DA UN OCCHIO (DA ENTRAMBI, SECONDO ALCUNI) ED ERA UN VERO CANTANTE PROFESSIONISTA, ORIGINARIO DI KOLAŠIN IN MONTENEGRO, E ANDAVA DA UN POSTO ALL'ALTRO CANTANDO E ACCOMPAGNANDOSI CON LE GUSLE. LA SUA FAMA SI ESTESE OLTRE FRONTIERA, ANDÒ PERSINO ALLA CORTE DI FRANCESCO GIUSEPPE, CHE LO RICOMPENSÒ RICCAMENTE. I SUOI VESTITI E GLI ATTREZZI PER IL SUO CAVALLO ERANO PARTICOLARI E IL SUO ASPETTO ERA DECISAMENTE ROMANTICO. QUESTO È IMPORTANTE E DIMOSTRA QUALE RUOLO POSSA AVERE L'ASPETTO DEL CANTANTE NELLA STORIA DELLA CANZONE O DEL TEMA; PERCHÈ IL POETA CON UN NOME FAMOSO LAScerà LE TRACCE PIÙ PROFONDE."

